

## La vita davanti a sè'

Scritto nel 1975 da Romain Gary, sotto lo pseudonimo di Emile Ajar, titolo originale: *La vie devant soi*

Lo scrittore, il cui vero nome era Roman Kacew, nasce a Vilnius nel 1914 da una modesta attrice ebrea russa e, forse, da un divo del cinema muto e a soli 13 anni si trasferisce con la madre a Nizza, dove diventa Gary. Nel 1940, dopo gli studi di giurisprudenza a Parigi, si arruola in Aviazione e raggiunge i Resistenti di De Gaulle a Londra. Nel 1944, in servizio su un bombardiere della RAF, viene colpito all'addome e, quando rinviene, guida il pilota, accecato dai vetri fino alla pista di atterraggio. Decorato con la Legion d'onore, diventa nel dopoguerra Console generale di Francia a Los Angeles

Nel 1945 pubblica "L'education europeenne" (per Sartre il miglior testo sulla Resistenza francese) e nel 1956 ' Le radici del cielo', nel quale tratta dello sterminio degli elefanti in Africa, aprendo il filone dei romanzi ecologisti.

Nel 1960 pubblica "La promessa dell'alba", romanzo autobiografico in cui l'autore racconta l'infanzia in Lituania e la fuga in Francia per sfuggire al nascente nazismo.

Si trasferisce poi in California, dove instaura relazioni importanti col mondo del cinema; tra l'altro, gli viene offerto il ruolo di Cesare in Cleopatra ma rifiuta, accettando invece di occuparsi della sceneggiatura de "Il giorno più lungo".

Nel 1962 si sposa con Jean Seberg, icona della Nouvelle Vague, dopo l'interpretazione di Bonjour Tristesse dal libro della Sagan e di "Boute de soufflé" di Godard e simpatizzante delle Pantere Nere in USA.

Nel 1968 gira con la moglie da regista il film "Gli uccelli vanno a morire in Perù" tratto da un suo racconto.

A Parigi parteggia per gli studenti ma partecipa alle loro manifestazioni con la divisa e le decorazioni di guerra; inizia ad essere odiato dai marxisti perché sostenitore di un socialismo più moderno e lasciato al margine dai critici che lo ritengono ormai uno scrittore finito.

Nel 1980 lo scrittore si uccide indossando una vestaglia rossa con un colpo di pistola.

Nel 1981 esce postumo il testo: Vie est morte d' Emile Ajar che chiarisce la paternità di "La vita davanti a se''".

### Trama.

Il romanzo "La vita davanti a se'" racconta le vicende di un bambino arabo, Momò, affidato dal padre a Madame Rosa ex prostituta, ebrea, reduce da Auschwitz. La donna, che vive al sesto piano ( senza ascensore ) di un palazzo alla periferia di Parigi, in un quartiere multietnico, accoglie i figli di prostitute, ricevendone, non sempre, un compenso. I due protagonisti sono affiancati dagli abitanti dello stesso palazzo, da un vecchio medico ebreo e da un venditore di tappeti arabo

### Trasposizioni cinematografiche:

Il libro è stato rappresentato al cinema due volte: una prima volta nel 1977, diretto da [Moshé Mizrahi](#), con Simone Signoret (vincitore nel 1978 del premio Oscar come miglior film straniero), una seconda, con un rifacimento del primo, proprio nel 2020 con Sofia Loren, diretto da Edoardo Ponti.

### Tematiche che potremmo discutere insieme:

**Aspetti sociali:** immigrazione, nuove periferie, cultura multietnica, anziani, malattia e cura ecc...

**Sentimenti individuali:** rabbia, dolore, rimpianto, gioia, speranza, tenerezza....

**Linguaggio:** volgarità, ironia, poesia..

**Premi conseguiti:**

Premio Goncourt nello stesso anno della pubblicazione; l'autore aveva già vinto il premio nel 1956 con "Le radici del cielo"; è riuscito a vincerlo una seconda volta, nonostante il regolamento del premio impedisca che uno scrittore possa risultare vincitore due volte, in quanto utilizzò nel 1975 lo pseudonimo di Emile Ajar